



Comune di Siracusa

CONCORSO DI PROGETTAZIONE PER LA
REALIZZAZIONE DELLA

**Nuova Stazione Marittima
nel Porto Grande di Siracusa**

DOCUMENTO DI INDIRIZZO PROGETTUALE

Introduzione

Il progetto proposto, che prevede la realizzazione della Nuova Stazione Marittima, costituisce la parte più esemplare dell'azione di Progetto Strategico riguardante la riqualificazione del Nuovo Waterfront Porto Grande ed è inserito in un più generale piano di valorizzazione e riqualificazione ecosostenibile del vasto sistema ambientale e culturale del Comune di Siracusa, denominato Piano di Sviluppo Sostenibile.

Siracusa, il Porto Grande, l'isola di Ortigia costituiscono uno straordinario complesso ambientale, architettonico ed urbano, il cui stato di conservazione ed integrità, malgrado il disordinato sviluppo urbano del dopo guerra, non ha pari nel mezzogiorno d'Italia.

Da questa considerazione ed altre i soggetti locali, attraverso forme articolate di partenariato sociale e istituzionale, hanno avviato numerose iniziative, programmi e progetti a favore di uno sviluppo sostenibile basato sulla valorizzazione delle risorse locali e rispettoso dell'ambiente storico e naturale.

(Nuovo Piano Regolatore, Nuovo Piano Particolareggiato per Ortigia, Master Plan di Ortigia, Patto Territoriale, Sovvenzione Globale, URBAN, TERRA DIAS, Programmi di Recupero Urbano, URBACT-MEDINT, PICTURE, CHORUS, REGENERANDO, CITIZ@MOVE, SUD-EST, Progetto Pilota PIR Sviluppo Locale, PIT Ecomuseo del Mediterraneo, a STU di Siracusa, Il Progetto di Agenda 21 Locale, il Progetto SISTEMA, il "Piano di sviluppo sostenibile di Siracusa" il Piano Strategico.)

L'idea strategica tende a riconoscere a Siracusa un ruolo di centro urbano funzionalmente connesso con tutte le parti del suo territorio, caratterizzato per l'offerta di attività e servizi storico-culturali; di turismo ambientale legato anche alla fruizione del mare; cuore di percorsi turistici di alta qualificazione ed interesse culturale di un'area vasta riconosciuta anche patrimonio UNESCO.

La logica progettuale proposta è quella del completamento, della riconnessione, della riqualificazione dello spazio pubblico delle antiche e nuove centralità urbane; delle strade e delle piazze già esistenti, attraversata da flussi di persone, merci ed informazioni; luogo di passaggio ma anche di lavoro, di incontro, di conoscenza del proprio passato, di svago.

Il diverso grado di fattibilità e di complessità realizzativa degli interventi ipotizzati, definisce una gerarchia delle priorità in base alla quale alcuni, prima degli altri, sono in grado di mettere in moto il circuito virtuoso della riqualificazione e della valorizzazione delle risorse e dell'identità dei luoghi.

Il tema della riqualificazione del Waterfront del Porto Grande dà quindi l'opportunità di ricostruire e completare una delle direttrici fondamentali dei processi strategici in atto, che inciderà sulle modalità di fruizione del patrimonio culturale e del paesaggio costiero della città.

Se la maggior parte degli interventi di riqualificazione riguardano modificazione o reinterpretazione di ambiti esistenti, risulta a volte necessario collocare nella città elementi nuovi, singolari, puntuali, in alcuni casi unici ma di grande importanza.

E' il caso della Nuova Stazione Marittima.

I precetti propriamente tecnici da rispettare per la sua costruzione, il mix di funzioni da prevedere, i problemi estetici derivanti dalla sua collocazione e costruzione, insieme al suo ruolo di "belvedere pubblico", sono alcuni dei fattori che obbligano alla redazione di un progetto di particolare qualità architettonica per la realizzazione di un'opera di rilevante interesse urbano che dovrà interagire, integrandosi, con il contesto storico-artistico e paesaggistico-ambientale di riferimento.

La procedura individuata dall'Amministrazione per la definizione del progetto è quella concorsuale, garante di un buon livello qualitativo nella pluralità di esecuzione e capace di innescare una più vasta partecipazione degli operatori economici e degli utenti.

Brevi cenni storici sul contesto dell'intervento

La città di Siracusa, fondata originariamente nell'Isola di Ortigia, oggi si estende tra la baia di S.Panagia a nord e la Baia denominata Porto Grande a sud.

Il litorale del territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di due distinte insenature, il Porto Piccolo a nord ed il Porto Grande a sud, tra cui si frappone l'isola di Ortigia.

La maggiore delle due, il Porto Grande, delimitato a sud dal promontorio calcareo della Maddalena, fornisce uno dei ripari naturali migliori di tutta la Sicilia orientale, e proprio per questo contribuì nell'antichità classica all'affermazione della potenza marinara siracusana.

La colonia greca divenne uno dei principali centri economico-culturali e politici del Mediterraneo; Ortigia venne unita alla terraferma attraverso una diga e ciò consentì l'espansione dell'edificato sino all'altopiano dell'Epipoli, dando origine ad una configurazione urbana pentapartita, da cui il nome di Pentapoli.

Siracusa rimase una delle più importanti città della Sicilia sino all'occupazione degli Arabi, che ne distrussero una buona parte dall'878 al 1084 d.C.

Durante la dominazione spagnola, la città di nuovo chiusa tutta all'interno dell'Isola di Ortigia, venne cinta da nuove fortificazioni che ne alterarono l'impianto urbano. Venne realizzato un nuovo canale di collegamento tra il Porto Grande ed il Porto Marmoreo (oggi Porto Piccolo), ma da ciò non derivò alcuna espansione urbana extra-moenia.

La città cominciò a risollevarsi dalla depressione economica nel 1610, quando sulle sponde del Porto Grande vennero impiantati una salina, dei filatoi ed altre piccole attività manifatturiere.

L'espansione urbana all'esterno dell'Isola di Ortigia avvenne con l'Unità d'Italia grazie al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie.

All'interno del Porto Grande venne banchinata la costa occidentale dell'isola di Ortigia e venne edificato il pontile Zanagora.

Agli inizi del 1900 si cercò di valorizzare il Porto, privo di cantieri navali e di armatori, redigendo progetti di ristrutturazione al fine di trattenere i traffici marittimi sino a quel momento dirottati su Catania. Risale al 1919 il primo Piano Regolatore del Porto di Siracusa.

Nonostante gli sforzi fatti ed il generale risveglio economico della città, nel periodo postbellico relativo al secondo conflitto mondiale, il porto rimase avulso dalla vita economica della città, vivendo negli anni '50 solo dei traffici legati all'importazione di legname e dei traffici marittimi con Malta.

Tra il 1956 ed il 1961 vennero apportati miglioramenti tecnico-funzionali alla struttura portuale al fine di agevolare le numerose imprese che trovavano conveniente importare materie prime ed inviare prodotti a Siracusa; ciò nonostante la concorrenza del Porto di Augusta mise presto nuovamente in crisi il Porto di Siracusa.

Elementi descrittivi dell'ambito progettuale

Il Porto Grande è un porto naturale costituito da un'ampia baia di circa 3,5 km di diametro, delimitata a Nord dall'isola di Ortigia ed a sud da punta Castelluccio.

La costa di Ortigia è alta e caratterizzata dalla presenza delle mura spagnole che la delimitano dal Castello Maniace fino alla Fonte Aretusa.

Poco dopo, la costa diventa bassa ed ospita, in sequenza, il Foro Italico, attualmente oggetto di interventi al fine di adeguarlo per accogliere una quindicina di grandi yacht, e delle strutture amovibili in grado di ospitare circa 200 posti barca.

Ancora più ad ovest, superato il canale di collegamento tra Porto Grande e Porto Piccolo, sono ubicati la Capitaneria ed il pontile di Sant'Antonio, di forma trapezoidale e con un'estensione di circa 40.000 mq. Nato per rispondere ad esigenze di tipo mercantile, il molo sarà oggetto di riconversione, in quanto il porto di Siracusa è stato riclassificato nel 2004 come porto turistico, con esclusione della funzione commerciale.

Ad ovest del molo Sant'Antonio è localizzata la zona pescherecci, che necessita di essere ricollocata in quanto il porto turistico, di cui è stato recentemente approvato il progetto definitivo, rende incompatibile la presenza dei pescherecci nell'attuale posizione.

Procedendo verso Pantanelli vi è un tratto di costa occupata dall'aeronautica militare, che costituisce una cesoia alla continuità del percorso a mare del tratto di costa che va dalla Capitaneria alla foce dei fiumi Anapo e Ciane, previsto dal nuovo strumento urbanistico generale.

A sud dell'area militare si estende la spiaggia di Pantanelli che si protrae sino alla Riserva Naturale Orientata Ciane-Saline.

L'area di Pantanelli gode di tre importanti potenzialità: essere limitrofa al centro cittadino verso nord ed alla Riserva Naturale Orientata Ciane-Saline verso sud, ed avere uno scenografico affaccio a mare su Porto Grande.

A sud di Pantanelli ha inizio la penisola della Maddalena, caratterizzata da valenze naturalistiche di grande valore, ed interessata, nella parte a mare, dall'Area Marina Protetta (AMP) del Plemmirio, istituita con decreto ministeriale nel 2004.

La fascia costiera di levante è protetta in quanto Sito di importanza comunitaria (SIC), La parte meridionale, prospiciente la Costa Bianca del Plemmirio, è stata oggetto di edificazione massiccia di case monofamiliari utilizzate durante i mesi estivi Sulla costa sud, a Terrauzza, è localizzata la seconda tonnara presente nel territorio comunale Il nuovo strumento urbanistico prevede per l'intera fascia costiera non urbanizzata un regime di massima tutela e localizza le zone destinate ai nuovi insediamenti di strutture ricettive in un'area posta a sud di Punta della Mola ed in una seconda in località Terrauzza.

Interventi in atto ed azioni progettuali del Porto Grande e sinergiche all'area di intervento

Dall'esame della progettualità in essere sul territorio comunale emerge che gli interventi sul Porto Grande saranno tra quelli che determineranno i principali cambiamenti della scena urbana nei prossimi anni.

Nuovo porto turistico

Sono stati già avviati i lavori per la realizzazione di un porto turistico di iniziativa privata, per circa 530 nuovi posti barca, che occuperà lo specchio acqueo a ponente di molo Sant'Antonio.

Sono previsti inoltre diversi volumi a terra per ospitare un cantiere-officina, un edificio direzionale, un hotel, negozi, piscina e club house, una beauty farm ed un edificio commerciale.

Ampliamento del Molo Sant'Antonio

Il progetto già finanziato prevede la realizzazione di uno sporgente di 315 metri di lunghezza e l'escavazione dei fondali della baia fino a -10 metri, per consentire la navigazione ai natanti di notevole pescaggio e rendere quindi la struttura idonea ad ospitare navi di grandi dimensioni (una parallela al nuovo sporgente ed una parallela al lato nord esistente).

In tema di turismo croceristico, vista la localizzazione geografica di Siracusa, è ragionevole supporre che questa potrà costituire una meta intermedia e non finale dei tour via mare.

Rimane ancora, allo stato attuale, poco definita la tipologia di navi, navi da crociera o traghetti, per cui è stato deciso l'adeguamento di molo Sant'Antonio.

Porto pescherecci

E' prevista la realizzazione di una darsena pescherecci utilizzando il tratto di banchina a ridosso dell'area militare. E' in fase di definizione il preciso dimensionamento degli spazi da destinare ai pescherecci.

Localizzazione calafatari

Nell'ambito del Porto Grande è prevista la rilocalizzazione dei calafatari che ad oggi sono sistemati nel Porto Piccolo all'imbocco di Ortigia.

Nuovo waterfront del Porto Grande

L'azione di progetto riguarda la realizzazione di un nuovo waterfront per il tessuto urbano dell'arco costiero del Porto Grande del tratto di levante: dai piazzali prospicienti il canale di Ortigia antistanti la Capitaneria di Porto, all'inizio delle aree in concessione alla società proponente il Porto turistico.

Il progetto prevede:

- eliminazione dei volumi incongrui e dei silos;
- ridisegno degli spazi aperti al fine della loro fruizione pubblica pedonale;
- riqualificazione e rifunzionalizzazione di alcuni edifici;
- manutenzione delle facciate degli edifici in uso.

La progettazione degli spazi aperti riguarderà principalmente i seguenti elementi:

- pavimentazione;
- sistema di illuminazione;
- utilizzo dell'elemento acqua;
- arredo urbano.

Nuova spiaggia di Pantanelli

La realizzazione della nuova spiaggia prevedrà la semplice riqualificazione degli arenili esistenti mediante azioni di pulizia e ripristino ambientale al fine di favorire la salvaguardia ed il miglioramento dell'habitat costiero.

Il sito

L'area, fortemente degradata e sotto utilizzata, necessita di un disegno urbanistico unitario, che privilegi la creazione di spazi pubblici di qualità ed il riutilizzo e valorizzazione degli edifici storici esistenti, coordinando le diverse iniziative in essere od in previsione per l'ambito, tra cui il porto turistico, la darsena pescherecci, l'area da destinare ai calafatari, il molo per l'attracco di grandi navi e l'ambito di riqualificazione del Waterfront del tratto di levante.

Nello specifico il Molo Sant'Antonio è il luogo dove, coerentemente con le previsioni del Piano Regolatore del Porto, dovrà sorgere la Nuova Stazione Marittima a servizio del nuovo traffico turistico via mare.

In adiacenza al lato di ponente del molo è in fase di realizzazione il Porto turistico, che occupa interamente i piazzali a terra quelli sul retro dello stesso ad eccezione del sedime di pertinenza dei due edifici di proprietà pubblica, uno occupato dal corpo dei Vigili Municipali, l'altro in abbandono.

Quindi l'area di pertinenza della Stazione Marittima, come individuata dal Piano di Sviluppo Sostenibile, e come evidenziato dalla cartografia di riferimento in allegato, risulta definita virtualmente e dovrà essere oggetto di un approccio progettuale che intenda la suddivisione del Molo Sant'Antonio in due settori, in relazione alla progettazione degli spazi aperti, funzionale solamente alla ripartizione dei costi tra due sezioni di progetto: Waterfront e Stazione Marittima.

I concorrenti, qualora lo ritenessero opportuno per una migliore funzionalità della loro proposta progettuale, potranno dare indicazioni di auspicabili interventi sull'area del Waterfront Porto Grande.

Quadro di riferimento programmatico

Piano Regolatore Generale

Tutte le aree ricadono in regime H1 e sono normate dall'articolo 86 delle NTA del PRG "Attrezzature portuali e darsene".

Il nuovo piano urbanistico generale inoltre propone il tema della valorizzazione del waterfront come uno degli aspetti prioritari per la città di domani, assieme alla riqualificazione dell'arco costiero sia di Porto Grande sia della costa che da Ortigia si estende verso nord.

Piano Regolatore del Complesso Portuale

Il Piano Regolatore del Complesso Portuale di Siracusa è stato definito e messo a punto concordemente sia agli indirizzi dell'A.C. ed alle risultanze degli incontri in sede di riunioni del tavolo tecnico, che alle indicazioni degli operatori portuali, i diportisti, i concessionari, i cantieri navali, le autorità marittime, ecc.

Relativamente al Porto Grande, il tavolo tecnico, nel condividere la soluzione proposta dall'A.C. di trasformare il Porto Grande in porto a destinazione turistica, diportistica e crocieristica oltre che peschereccia, ha condiviso le seguenti direttive pianificatorie:

- la previsione di un Porto Turistico ad ovest del Molo S. Antonio che, non attestandosi direttamente sul molo, lasci quest'ultimo inalterato nel suo profilo;
- la previsione di un bacino peschereccio che concentri in un unico luogo le attività legate alla pesca;
- la previsione di una spiaggia in zona Pantanelli;
- la maggiore protezione del Porto del Castello Maniace con la riduzione della sua imboccatura a mezzo di una scogliera soffolta;
- la riqualifica delle banchine del Molo S. Antonio e del "Foro Italo", che si trovano oggi in forte stato di degrado, realizzando dei muri di sponda antiriflettenti;
- una organizzazione facilmente fruibile del nuovo waterfront.

Sono stati altresì accolti favorevolmente i seguenti interventi:

- le scogliere soffolte a protezione della zona nord del Porto Grande e quindi del Castello Maniace e le scogliere soffolte a protezione della falesia compresa tra Punta del Pero e Punta Castelluccio;
- il prolungamento del Molo S. Antonio per l'ormeggio delle navi da crociera, in testata e sul lato di ponente (la Soprintendenza ha ritenuto tale soluzione la più opportuna rispetto all'attracco delle navi alla "Marina" che avrebbe creato un effetto schermo su Ortigia, uno dei punti di maggiore pregio paesaggistico della città);
- il prolungamento della banchina del Foro Italico, necessario per l'attracco di grosse navi;
- il prolungamento del moletto della Capitaneria di Porto situato alla Marina, per migliorare il ridosso della banchina del Foro Italico, previa approvazione sulle modalità di realizzazione dell'opera da parte della Soprintendenza;
- la previsione di infrastrutture galleggianti per attività sportive e il ripristino della spiaggia artificiale nella zona compresa tra la Capitaneria di Porto alla Marina e la Fontana Aretusa;
- la previsione di un approdo turistico con frangionde flottanti delimitato ad est dal Molo S. Antonio e ad ovest da un braccio collegato alla banchina pescherecci al limite dell'Aeronautica Militare;
- la previsione di una darsena peschereccia con piazzali da destinare ai cantieri navali e ai cantieri dei Calafatari situata tra il Porto Turistico e la spiaggia artificiale prevista, da cui è delimitata tramite una scogliera;
- la previsione di una spiaggia in zona Pantanelli;
- la riqualifica delle infrastrutture connesse alle attività di mitilicoltura e quindi del tratto di litorale interessato.

Successivamente il tavolo tecnico ha dato ulteriori indicazioni, di seguito riportate:

- l'opera di protezione dello specchio acqueo, in località Isola, destinato ad attività nautico diportistiche, è stato eliminato dalle previsioni di Piano su proposta della Soprintendenza, la quale ha consigliato di concentrare tutte le attività relative alla nautica da diporto nel porto turistico previsto a nord del Porto Grande così da evitare un'ulteriore alterazione della linea di costa;
- è stato specificato che i pontili per le attività di mitilicoltura venissero realizzati in legno;
- il prolungamento del molo della Capitaneria di Porto alla Marina sarebbe dovuto essere soffolto;
- la spiaggia in zona Pantanelli si sarebbe dovuta ridurre relativamente alla sua estensione verso il mare;
- è stata prevista la riqualificazione di una "fascia di rispetto" tra la spiaggia e la città;
- è stato chiarito che la scogliera soffolta a protezione della spiaggia dovesse essere realizzata con sacchi di sabbia;
- è stato precisato che la scogliera di separazione tra la spiaggia e il bacino peschereccio fosse una struttura bassa così da non compromettere la visuale dalla zona Pantanelli verso l'Isola di Ortigia;
- è stato ipotizzato un possibile collegamento viario di congiunzione tra il Porto Turistico e la città e che seguisse la strada esistente di Via Molo;
- sono state chiarite le modalità di riqualifica della banchina del Foro Italico, puntualizzando che l'avanzamento del ciglio banchina lato mare doveva essere contenuto al minimo indispensabile, necessario per i lavori di riqualifica delle banchine.

Ancora in sede di tavolo tecnico è emersa l'esigenza di risolvere le problematiche dei Calafatari, i quali hanno espressamente richiesto delle strutture più consone alle loro esigenze lavorative.

Per tale motivo, considerando tali attività cantieristiche una tradizione importante da salvaguardare in quanto appartenenti al patrimonio tradizionale ed artigianale della città, il tavolo tecnico ha dato indicazioni affinché si trasferissero in adeguati cantieri da prevedere nell'ambito delle nuove banchine al porto peschereccio.

Descrizione tecnica del progetto

Descrizione stato attuale

Gli ampi piazzali vuoti in riva al mare donano all'ambito del Porto Grande un grande fascino, aumentato dalla presenza degli edifici della Capitaneria in perfetto stile umbertino e da alcune altre preesistenze, interessanti ai fini di un loro recupero e riutilizzo.

Sul molo Sant'Antonio è presente un capannone di notevoli dimensioni utilizzato sporadicamente per manifestazioni fieristiche e spettacoli, privo di alcun interesse architettonico, non meritevole di essere mantenuto e riconvertito ad altri usi.

Il Comune di Siracusa ha di recente finito di sistemare un'ampia area prospiciente via Rodi, trasformandola in un parcheggio.

Caratteristiche tecniche del Progetto

a) Interventi sull'area di pertinenza

L'area di riferimento è la porzione trapezoidale di ponente del Molo Sant'Antonio e a nord definita da un confine virtuale distante dal fronte mare 140 metri.

La progettazione degli spazi aperti riguarderà principalmente i seguenti elementi:

- le pavimentazioni;
- il sistema di illuminazione, finalizzato a garantire un luminosità diffusa ed a valorizzare gli edifici di valore (illuminazione artistica);
- l'utilizzo di elementi vegetali in vasca e l'utilizzo dell'elemento acqua (fontane, lame d'acqua, giochi d'acqua) con funzione scenografica e per migliorare il confort degli spazi pubblici;
- l'arredo urbano, con particolare attenzione alla scelta di un design di qualità che privilegi l'impiego di materiali non deperibili anche in riva al mare.

Il disegno degli spazi dovrà essere coerente con la nuova viabilità di raccordo con via Perasso prevista dal PRG ("Stralcio PRG.jpg").

L'Amministrazione chiede ai concorrenti di progettare con cura ed attenzione gli spazi, conferendo loro un'immagine unitaria, sapendo miscelare con misura proposte originali in grado di conferire al sito un'identità particolare che si possa mantenere valida nel tempo, con semplici soluzioni che, risolvendo anche problemi minuti, contribuiscano alla vivibilità del luogo ed alla valorizzazione dell'area nel suo insieme.

b) Progetto dell'edificio della nuova Stazione Marittima

La perimetrazione dell'area d'intervento, all'interno della quale dovrà ricadere la sagoma a terra dell'edificio da progettare, è precisamente individuata nell'allegata cartografia (perimetro rosso individuato nell'allegato "aerofotogrammetria con ambito di progetto.dwg").

Non sono previsti limiti di altezza.

Il progetto dovrà comunque tener conto dell'impatto ambientale e degli aspetti panoramici: non si tratta quindi di vincoli, ma di modalità progettuali di cui tener conto.

Si richiede che le proposte progettuali contengano la previsione degli interventi necessari per l'adeguamento alla normativa vigente sulla "security" e che siano sviluppate con la finalità di realizzare un edificio in termini di "architettura sostenibile".

L'opera è destinata a sorgere sul molo Sant'Antonio con un terminal per traghetti e per le navi da crociera, uffici, servizi ed area di supporto.

A titolo puramente esemplificativo, si riporta di seguito un mix di funzioni prevedibili all'interno della struttura, lasciando facoltà ai progettisti di prevedere eventualmente attività aggiuntive, sempre che vengano soddisfatti sia i parametri dimensionali, definiti nell'ipotesi progettuale, relativamente al costo dell'opera a base d'asta, sia il rispetto del quadro di coerenze relativamente alle funzioni prevalenti, sia il rispetto della generale finalità di valorizzazione dei processi di fruizione culturale e turistica della città di Siracusa.

Mix di funzioni prevedibili nella Nuova Stazione Marittima:

- funzioni per arrivo e partenza passeggeri; - biglietteria; - check-in; - bar; - giornalaio; - dogana; - hall; - uffici; - pronto soccorso; sanità; - quarantena; - compagnie di navigazione; - negozi; - noleggi auto; - ristorante; deposito bagagli in partenza; - Capitaneria; - deposito bagagli in arrivo; - magazzino per le attrezzature di imbarco e sbarco; - uffici per la Guardia di Finanza; - Polizia di Stato.

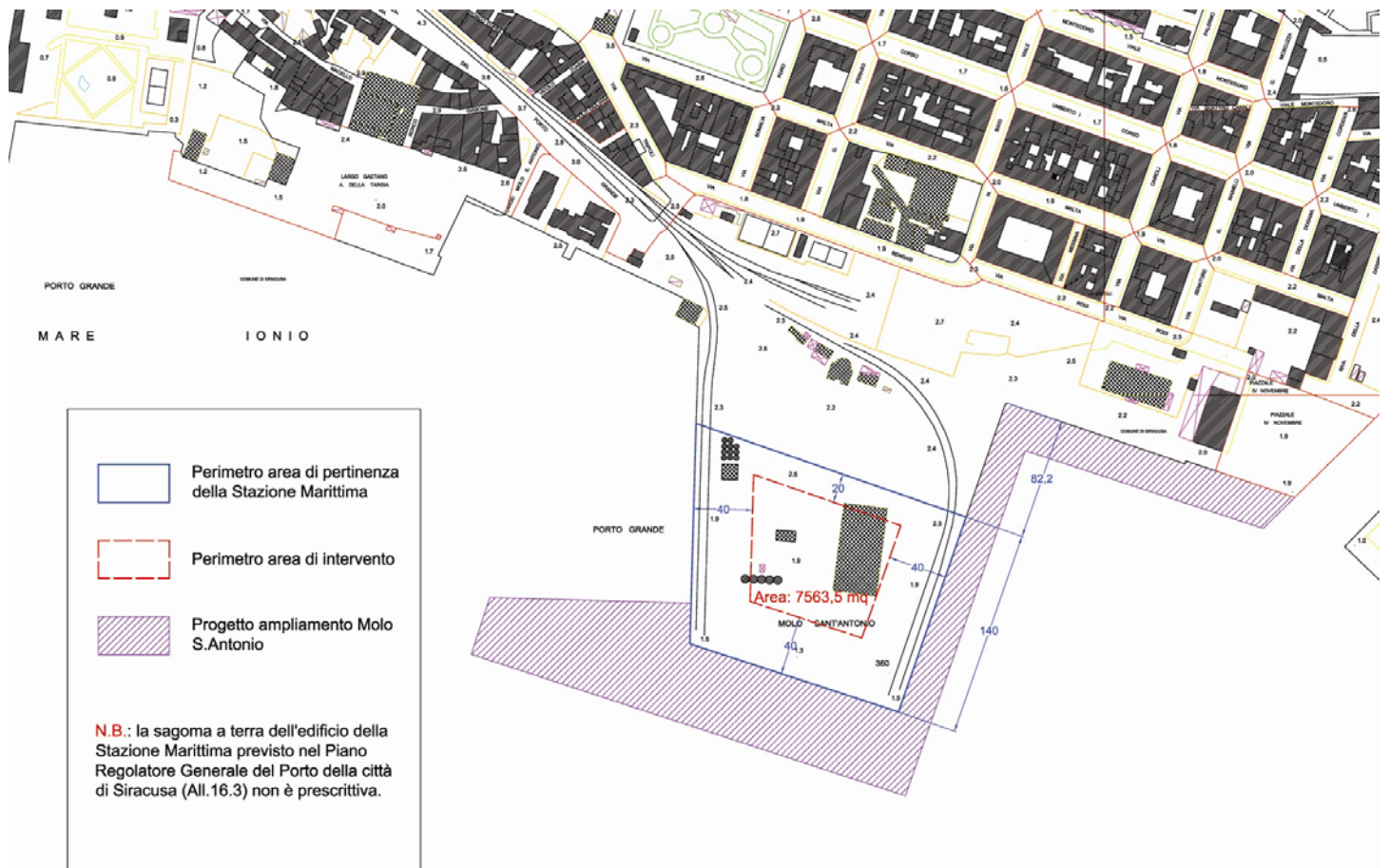
Nell'elaborazione delle proposte è lasciato ampio margine di libertà progettuale in merito alla individuazione dei percorsi ed alla organizzazione degli spazi, che potranno essere definiti nella loro funzionalità ricorrendo, se utile, a una particolare articolazione spaziale per esaltare le opportunità di fruizione panoramica dello straordinario complesso ambientale ed architettonico dell'isola di Ortigia e del Porto Grande.

Obiettivi dell'Amministrazione e scopo del concorso

L'Amministrazione di Siracusa con la formalizzazione del presente Bando di Concorso, intende perseguire i seguenti obiettivi di fondo:

- a) innalzare il grado di richiamo turistico della città (stimolando così l' economia complessiva del territorio per una grande operazione di "Marketing" urbano e territoriale) e del tessuto urbano costiero, attraverso il miglioramento della fruizione dei beni ambientali e storico-culturali;
- b) elevare la qualità del paesaggio urbano;
- c) realizzare una struttura in grado di simboleggiare il virtuoso rapporto tra la città di Siracusa ed il suo Porto Grande;
- d) una efficiente Stazione Marittima, rispondente alle tipiche funzioni dei porti di categoria II, classe III.

L' annotazione di fondo che si vuole esprimere relativamente al metodo progettuale da utilizzare, è quella di pensare che non è necessario imboccare "la strada della bizzarria formalistica ne quella dell' intervento puramente efficiente" ma quella dell' architettura come strumento regolatore della qualità. La progettazione, inoltre, dovrà curare con particolare attenzione l' impatto ambientale, operando con soluzioni volte all' abbattimento delle barriere architettoniche ed alla creazione di confort, attrattive e sicurezza per un' ampia utenza che comprenda anche le fasce deboli.



Aerofotogrammetria con individuazione dell'area di intervento